

L'analisi di Paolo Bernasconi

Banche e vittime giustizia e soldi

PAOLO BERNASCONI

Per la rimanenza, il pensionato dovrebbe salire i gradini del Palazzo di Giustizia, denuncia penale o causa civile dal Pretore. Gradini troppo alti: migliaia di franchi di anticipi per tasse giudiziarie e spese d'avvocato. Ma, soprattutto, manca la capacità di reggere lo scontro, in età avanzata: sentirsi dire dalla banca e dal fiduciario "hai firmato, sopporta le conseguenze" e sentire lo sguardo compassionevole del magistrato che in sentenza si trincerava dietro il latinorum, "vigilantibus iura succurrunt, non dormientibus", la legge aiuta i furbi, non gli ingenui. Ed è quello che pensa la gente comune di fronte al caso BancaSato-Rossi.

Ma, certo, ci sono le autorità di vigilanza, quei baldi giovani che hanno dato la licenza alla Sogevalor e alla Aston Bank quando erano già fallite, che bloccano la Supra non prima, ma dopo il baratro di perdite milionarie. E la vigilanza ticinese sui fiduciari? Sabotata dal Consiglio di Stato: sempre un solo, isolato, ispettore, malgrado la malaugurata sentenza del Tribunale federale che ha liberato i fiduciari ticinesi dall'obbligo di un revisore esterno. Quindi, la protezione dei risparmiatori precipitata a zero. Autorità di vigilanza decapitata dall'unico sperimentato rappresentante dei gestori patrimoniali, per fare posto al più accanito avversario della legge sui fiduciari, ora assistita da un avvocato disoccupato, raccomandato leghista.

La Giustizia? Ma lo leggiamo dai giornali: in Ticino si processano banchieri e fiduciari disonesti dopo sei, sette anni dai fatti. E chi si ricorda più, dei fatti?. Effetto deterrente? Vicino a zero. Dal "too big to fail" (imprese troppo grosse per farle fallire) al "too big to jail" (troppo prominenti per mandarle in prigione). Intanto, la Giustizia Usa in pochi mesi ha spedito in galera Madoff, quella francese il Kerviel (5 miliardi di perdite) e quella inglese già processa Abodoli (2,3 miliardi di perdite).

I politici svizzeri offrono ai latrati populistici: prescrizione più lunga, ossia inchieste e processi ancora più costosi, per lo Stato e per le vittime, e sanzioni più severe, tanto, a sette anni di distanza dai fatti, il tempo le sgonfia tutte. E un Codice di procedura penale fatto su misura per salvare dalla galera i delinquenti finanziari. Che fare? Torniamo ai Codici: mettiamo in mano alle vittime dei delinquenti economici lo strumento del sequestro conservativo.

L'abbiamo, già, ma solo contro i debitori residenti all'estero. Estendiamolo alle persone indagate per crimini finanziari, come prevede la legge civile italiana. Estendiamo anche alle vittime di questi delinquenti tutti gli efficaci strumenti già previsti dalla legge federale per la protezione delle vittime di reati contro la persona. E nel penale? Istituire al Ministero pubblico una Sezione sequestri e confisci. Basta copiare quanto già fatto alla Procura di Zurigo. Per arrivare prima delle donazioni dell'ultima ora, e per revocarle. Così si farà dissuasione, e le vittime, banche ed investitori avranno le tasche meno vuote. Basta volere, a Berna e a Bellinzona. Altrimenti, cambiateli, questi politici. Ma non con un comico, come in Italia. Perché noi ne abbiamo già.

18-11-2012 02:00